

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
ARCHIVIO DI STATO
SALERNO

PREFETTURA

PUBBLICA ISTRUZIONE

BB. 923 - 947
(1860 - 1914)

INVENTARIO
A CURA DELLA DOTT.SSA EUGENIA GRANITO

INTRODUZIONE

§ 1 - Istituzione delle prefetture e ruolo del prefetto nella vita provinciale.

La struttura amministrativa delle province meridionali fu modificata radicalmente all'indomani del crollo del Regno delle due Sicilie. I mesi di agosto e di settembre del 1860 furono un periodo di cambiamenti istituzionali, che segnarono il passaggio dall'Intendenza borbonica alla Prefettura. Il 30 agosto Giovanni Matina, che sette giorni prima era stato nominato dal Comitato d'Azione alto commissario politico e civile nei distretti di Salerno, Campagna e Sala, assunse la carica di prodittatore. Con successivo decreto di Garibaldi del 7 settembre fu nominato governatore con pieni poteri, ai sensi del real decreto promulgato dal re di Sardegna il 23 ottobre 1859.

Questa legge aveva determinato una trasformazione radicale nelle istituzioni sabaude ed era stata emanata in previsione della sua estensione alla Lombardia e agli altri territori, che avrebbero potuto eventualmente essere annessi al regno in via di espansione. Essa prevedeva la ripartizione del territorio statale in province, circondari, mandamenti e comuni, che sostituivano le vecchie divisioni amministrative, ed istituiva, quale capo della provincia, il governatore, figura destinata, tuttavia, a breve vita: a sette mesi dalla proclamazione del Regno d'Italia, il decreto del 9 ottobre 1861, n. 250, stabiliva che i governatori e gli intendenti generali avrebbero assunto il nome di prefetti (art. 1). In tal modo - rileva il Ragionieri - «scompareva la distinzione in atto fino a quel momento fra il governatore (politico) e l'intendente (amministrativo), e nel prefetto venivano a cumularsi una serie di funzioni e di poteri complessivamente superiori a quelli detenuti fino a quel momento dal governatore e dall'intendente. Perciò il prefetto nasce come la figura centrale, il pilastro dell'amministrazione dello Stato italiano, in quanto in esso si assommano le sue tendenze fondamentali: l'accentramento politico e amministrativo e l'unica forma di decentramento compatibile con l'accentramento politico e amministrativo: il decentramento burocratico»¹.

La legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato A, illustra le attribuzioni del prefetto: egli «rappresenta il potere

¹ E. RAGIONIERI, *Politica e amministrazione nella storia dell'Italia unita*, Laterza, Bari 1967, p. 104.

esecutivo in tutta la provincia; ... provvede alla pubblicazione ed alla esecuzione delle leggi; veglia sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni, ed in caso d'urgenza fa i provvedimenti che crede indispensabili nei diversi rami di servizio; soppintende alla pubblica sicurezza, ha diritto di disporre della forza pubblica e di richiedere la forza armata; dipende dal ministro dell'Interno e ne eseguisce le istruzioni» (art. 3). Il successivo art. 8 aggiunge che i prefetti ed i sottoprefetti non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni se non dalla superiore autorità amministrativa, né sottoposti a procedimento giudiziario per gli atti compiuti nell'esecuzione del servizio senza l'autorizzazione del re, previo il parere del consiglio di Stato. Il regolamento dell'8 giugno 1865 per l'esecuzione della suddetta legge specifica ulteriormente le competenze del prefetto nei vari settori della vita provinciale. L'art. 1 prevede, tra l'altro, che egli, nel novembre di ogni anno, trasmetta una relazione al Ministero dell'Interno sulle condizioni generali della provincia e, in particolare, sulla situazione economica dei comuni, la regolarità delle elezioni e la frequenza degli elettori, la Guardia Nazionale, le condizioni economiche degli Istituti di beneficenza, la sanità, la sicurezza pubblica, la mendicizia, l'apertura di nuove strade e la manutenzione di quelle esistenti, l'istruzione, l'attività industriale, le condizioni economiche e morali delle popolazioni delle città e delle campagne, la riscossione delle imposte, nonché su tutte le altre materie eventualmente indicate dal Ministero dell'Interno. Il successivo art. 8 prevede la ripartizione di ogni ufficio di Prefettura in quattro divisioni: la prima comprende la segreteria ed attende al servizio presso il Consiglio di Prefettura e la Deputazione Provinciale; la seconda si occupa dell'amministrazione dei corpi morali; la terza tratta degli affari relativi alla sicurezza pubblica; la quarta si occupa dell'amministrazione governativa, della contabilità, delle contribuzioni e di tutti gli affari non attribuiti alle altre divisioni. Come si vede, si tratta di una vasta gamma di competenze, che fanno del prefetto il maggior rappresentante del governo centrale a livello periferico. A ragione il Fried, nel suo studio sul prefetto italiano, individua come carattere peculiare della legge del 1865 la logica dell'accentramento². Le funzioni spettanti alle province ed ai comuni dovevano essere esercitate sotto il controllo del potere centrale, esplicato tramite l'istituto prefettizio. I sindaci, ad esempio, erano nominati e potevano essere rimossi con decreto regio e sospesi ad opera del prefetto.

Il problema della struttura del nuovo Stato unitario si pose allorché il processo di unificazione fu portato a termine con l'annessione

² Cfr. R. C. FRIED, *Il prefetto in Italia*, Giuffrè Editore, Milano 1967, pp. 78 ss.

dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno. In questo processo cospicuo era stato il ruolo delle forze democratiche, che non concepivano l'unità nazionale come mera aggregazione al Regno di Sardegna. Gli stessi gruppi moderati, del resto, avvertivano l'esigenza di mantenere in vita istituzioni e tradizioni delle proprie regioni e da lungo tempo guardavano con simpatia alle istituzioni liberali della Gran Bretagna, fortemente decentrate, mentre nutrivano diffidenza verso il sistema accentratore francese, accusato di aver assecondato sia la tirannide giacobina che la dittatura napoleonica. Questi orientamenti presero corpo nei progetti di legge di cauto decentramento, presentati prima da Farini e poi da Minghetti, ministri degli Interni degli ultimi gabinetti Cavour. Essi accordavano una certa autonomia ai comuni e alle province e prevedevano la formazione di regioni, intese come consorzi obbligatori di province, introducendo, in tal modo, una forma di decentramento amministrativo.

Che cosa determinò il fallimento di tali progetti e la scelta di una forma di governo fortemente accentrata? La risposta a questa domanda non è univoca, ma si articola in una molteplicità di motivazioni. Fried, nell'opera citata³, elenca sia quelle che egli ritiene meno importanti sia quelle che reputa di maggior rilievo. Tra le prime vi è l'opposizione dei ministeri centrali ad una qualsiasi riduzione di potere a favore degli enti locali, nonché la tradizione di governo centralizzato degli Stati preunitari. A ciò bisogna aggiungere la presenza di forze ostili al nuovo Stato: le classi dirigenti dei precedenti Stati, il clero, intimorito dall'espansione della conquista piemontese ad alcune regioni dello Stato pontificio, e, sul fronte opposto, i mazziniani democratici e repubblicani, che, anelando alla convocazione di una Costituente, erano stati delusi dalle annessioni tramite i plebisciti ed avrebbero potuto servirsi del decentramento per sabotare il nuovo sistema politico. Tutti questi timori raggiunsero l'acme con l'annessione del Mezzogiorno. Gli uomini politici settentrionali furono colpiti dal grande dislivello che esisteva tra Nord e Sud, sia dal punto di vista economico-sociale che politico ed amministrativo: «Nel sud - osserva ancora il Fried - essi non trovarono un forte ceto medio come già esisteva al nord, ma piuttosto uno strato amorfo di intermediari tra i proprietari terrieri di origine feudale e la oppressa popolazione delle campagne» e pertanto «si convinsero che le misere condizioni del sud fossero conseguenza di un secolare malgoverno; che soltanto un vigoroso impulso dato da un forte governo centrale potesse riabilitare il meridione, potesse sviluppare ciò che essi consideravano erroneamente le sue ricchezze naturali ed

³ *Ibidem*, pp. 81 ss.

estirpare la tradizionale corruzione e rilassatezza del governo. Essi erano riluttanti a concedere maggiori poteri alle classi medie del sud, per timore che ciò potesse servire ad opprimere ulteriormente la classe contadina, ed erano convinti che il ceto medio meridionale fosse troppo debole per difendere il regime contro la reazione borbonica e la rivoluzione contadina e richiedevano perciò, a protezione, un forte intervento dello Stato»⁴. Questi timori, del resto, erano confermati dalle insurrezioni contadine scoppiate alla caduta del governo borbonico, accompagnate da distruzioni di catasti agrari e di registri di imposte e da occupazioni di terre, nonché dall'esplosione del brigantaggio. Il sistema di governo accentrato fu visto, pertanto, come l'antidoto alle minacce di rivoluzione sociale del sud.

Si creò, così, quella che Salvemini, con un efficace neologismo, avrebbe definito *prefettocrazia*. La nuova figura di funzionario venne impiegata per distruggere rapidamente tutte le particolarità amministrative degli ex Stati annessi: così, ad esempio, nel gennaio del 1864, fu emanato un decreto che aboliva gli uffici speciali di censura teatrale esistenti a Napoli, Firenze e Palermo, attribuendone le competenze ai rispettivi prefetti, ed ancora, nell'ottobre dello stesso anno, questi, con un altro decreto, ricevettero le funzioni dei soppressi Consigli forestali di Napoli e Palermo. All'origine di tali provvedimenti vi erano esigenze non solo di uniformità amministrativa, ma anche di stabilità politica: «si voleva che in ogni Provincia ... osserva il Porro - il primo punto di riferimento e di collegamento, per Governo e amministrati, fosse il rappresentante del nuovo Stato, cioè il Prefetto»⁵.

Il ruolo svolto da questi era di natura squisitamente politica, oltre che amministrativa. Egli era lo strumento del governo: quasi sempre il presidente del Consiglio assumeva anche il portafoglio dell'Interno per poter avere il controllo dei prefetti, essenziale per il mantenimento del potere. Alle elezioni questi dovevano assicurare la vittoria ai candidati ministeriali. A tal fine ricevevano dei fondi, dei quali potevano trattenere per sé la parte non spesa, nonché istruzioni su quali candidati favorire e quali ostacolare. Data la ristrettezza del suffragio - solo il due per cento della popolazione aveva il diritto di voto - la manipolazione delle elezioni, fatta con promesse ed intimidazioni, riusciva alquanto agevole: i funzionari statali potevano essere minacciati di trasferimento o allettati da una possibilità di promozione; ai pensionati statali si arrivava a prospettare come deterrente finanche la sospensione della pensione; ai notabili locali,

⁴ *Ibidem*, p. 83.

⁵ A. PORRO, *Il prefetto e l'amministrazione periferica in Italia*, Giuffrè Editore, Milano 1972, p. 171.

facilmente corruttibili, si faceva sperare qualche carica o qualche decorazione. Nelle regioni centro-settentrionali i prefetti usavano queste misure con una certa discrezione; non così nel Mezzogiorno, dove il potere era nelle mani di una ristretta cerchia di proprietari terrieri e di loro dipendenti e dove il basso livello di moralità pubblica ereditato dal regime borbonico consentiva ogni sorta di manipolazione⁶.

La scelta e la selezione dei prefetti fu, pertanto, ispirata a criteri politici: ciò spiega quella che il Ragionieri ha definito come la «piemontesizzazione» dell'istituto prefettizio⁷. L'aliquota di prefetti provenienti dalla burocrazia delle province dell'ex Regno di Sardegna fu per decenni molto elevata, mentre assai più ristretto fu il numero di quelli che provenivano dagli apparati amministrativi degli altri Stati preunitari. Nominati dal governo, i prefetti venivano assegnati ad una sede e trasferiti a discrezione del ministro dell'Interno; la loro centralità nell'apparato amministrativo periferico è dimostrata anche dall'eccellente trattamento economico: il loro stipendio era superiore a quello dei più alti funzionari dello Stato ed inoltre era loro corrisposta un'indennità di rappresentanza simile a quella percepita dagli agenti diplomatici. Ai vantaggi economici si contrapponeva, tuttavia, l'instabilità della loro carriera, che era a discrezione del ministro dell'Interno e che li metteva praticamente alla mercé delle forze politiche governative, assoggettandoli ad ogni sorta di pressione intimidatoria.

Questo giudizio negativo sul ruolo svolto dal prefetto nella vita della provincia è stato in larga misura rivisto dall'Aquarone, che ha evidenziato anche gli effetti positivi dell'attività prefettizia: «... il prefetto, nella sua provincia, non era solo il custode dell'ordine costituito e l'avversario implacabile di tutte le forze politiche riluttanti ad accettare il nuovo stato di cose; non di rado egli era anche un suscitatore di energie nella fiacca vita pubblica locale, un centro organizzatore propulsore di iniziative politiche e amministrative»⁸. Se è vero - egli aggiunge - che, nella maggioranza dei casi, il prefetto si trasformava da rappresentante dello Stato in rappresentante del governo e, quindi, in esecutore della volontà del partito al potere, la sua autonomia d'azione non era sempre irrilevante. Basti pensare ai conflitti che talora vi furono sotto il governo della Destra storica tra

⁶ Cfr. R. C. FRIED, *op. cit.*, pp. 108-110.

⁷ E. RAGIONIERI, *La storia politica e sociale*, in *Storia d'Italia*, vol. IV, *Dall'Unità a oggi*, tomo III, Einaudi, Torino 1976, pp. 1689-1690.

⁸ A. AQUARONE, *Accentramento e prefetti nei primi anni dell'unità*, in «Clio», anno III, n. 3, luglio-settembre 1967, p. 361.

autorità centrale e prefetti. Ancora - osserva Aquarone⁹ - non bisogna sopravvalutarne l'onnipotenza: essi godevano indubbiamente di mezzi efficacissimi di intervento diretto e di influenza indiretta sulla realtà provinciale, ma dovevano fare anche i conti con l'opinione pubblica politicamente più influente e, in caso di scontro con essa, potevano anche uscirne sconfitti.

Per quanto riguarda, infine, le ingerenze dei prefetti nella vita pubblica, esse sono - ammette Aquarone¹⁰ - inconfutabili, soprattutto in campo elettorale, e tuttavia non bisogna dimenticare i pericoli derivanti dalla presenza di forti correnti sovversive, soprattutto cleriche-reazionarie, riluttanti ad accettare il nuovo ordine, per cui si diffuse tra la classe dirigente liberale «uno stato d'animo da stato d'assedio», che giustificava ai suoi occhi qualsiasi tipo di pressione in nome della difesa del nuovo Stato. Il che non esclude che questo stato d'animo finisse talvolta per mascherare la volontà di difendere interessi particolaristici e posizioni di potere acquisite. E comunque l'intervento dei prefetti negli affari locali talora era reso necessario dall'inefficienza, dalla corruzione e dai gravissimi abusi a danno dei ceti meno abbienti che, soprattutto nel Mezzogiorno, caratterizzavano le amministrazioni comunali.

§ 2 - L'istruzione pubblica e la tutela delle antichità e delle belle arti alla luce del carteggio dell'archivio della Prefettura

La categoria XIV della prima serie del fondo *Prefettura* contiene il carteggio concernente l'istruzione pubblica e la tutela delle antichità e delle belle arti.

L'assetto dell'istruzione pubblica nel Mezzogiorno cambiò all'indomani dell'Unità. Alla legislazione borbonica subentrò la legge Casati del 13 novembre 1859 che avrebbe regolato, con alcune modifiche, la vita scolastica del regno d'Italia fino alla riforma Gentile del 1923. La legge Casati ereditava, a sua volta, gli orientamenti di fondo della legge Boncompagni, con la quale lo Stato sabauda, dopo aver avocato a sé l'istruzione, in seguito all'espulsione dei gesuiti, ne tracciava le linee direttive. La principale novità dell'assetto scolastico da essa previsto è data dall'istruzione tecnica, che per la prima volta comparve accanto ai tre settori tradizionali della scuola elementare, di quella classica e dell'università.

Il modello di scuola delineato dalla legge Casati è fortemente accentrato: a livello locale l'amministrazione della pubblica istruzione

⁹ *Ibidem*, pp. 362-364.

¹⁰ *Ibidem*, pp. 364-369.

fu affidata a funzionari di nomina regia, rigidamente subordinati al ministro. In ogni capoluogo di provincia furono istituiti un regio ispettore, che sovrintendeva alle scuole primarie ed un regio provveditore, responsabile dell'istruzione secondaria (art. 30). Fu istituito altresì il Consiglio Scolastico Provinciale, del quale il regolamento approvato con regio decreto del 1° settembre 1865 stabiliva sia la composizione che le competenze. Di esso facevano parte il prefetto, che lo presiedeva, il provveditore, l'ispettore provinciale, due membri del Consiglio provinciale, due membri del Consiglio comunale del capoluogo, i presidi dei licei e i direttori dei ginnasi e delle altre scuole statali del capoluogo della provincia. Suo compito era vigilare sull'osservanza delle leggi da parte delle scuole e degli istituti posti nel territorio di sua giurisdizione (art. 10). In caso di irregolarità, poteva adottare dei provvedimenti e proporre al ministro della Pubblica Istruzione quelle misure che eccedevano le sue competenze. Il prefetto, che era il suo presidente, poteva chiudere temporaneamente le scuole in cui si verificassero gravi disordini, riferendone subito al ministro, per l'adozione delle misure definitive (art. 11). Per quanto riguarda l'istruzione elementare, il Consiglio vigilava sull'istituzione delle scuole nei vari comuni della provincia e sulle nomine dei maestri, che dovevano avere la sua approvazione. Provvedeva, inoltre, a redigere l'elenco dei libri di testo, sia per le scuole urbane che per quelle rurali, che doveva avere l'approvazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Aveva altresì funzioni di vigilanza sugli istituti privati.

L'applicazione della legge Casati nell'Italia meridionale portò alla laicizzazione dell'istruzione pubblica, eliminando le ingerenze clericali, che avevano contrassegnato la politica scolastica borbonica. Il real decreto emanato da Ferdinando II il 28 giugno del 1849, stabiliva, all'art. 4, che «Gli arcivescovi ed i vescovi sono gli ispettori nati de' collegi, licei, istituti e d'ogni altra scuola d'insegnamento pubblico e privato, per tutto ciò che si riferisce alla parte religiosa e morale, tanto scientifica quanto disciplinare». Le ingerenze clericali erano ancora più accentuate per quanto riguarda la scuola elementare: il real decreto del 10 gennaio 1843 attribuiva ai vescovi le competenze nelle nomine, nelle sospensioni e nelle rimozioni dei maestri. Il controllo del clero sull'istruzione elementare ebbe termine all'indomani dell'Unità, quando la nomina dei maestri fu affidata ai comuni.

Alla laicizzazione non si accompagnò, tuttavia, un reale miglioramento nell'organizzazione della scuola primaria. Il nuovo regno si trovava di fronte a gravi problemi: il suo tasso di analfabetismo era uno dei più alti d'Europa, se si fa eccezione della

Spagna e dell'impero russo. Nel 1865 era del 75 per cento per l'intero territorio nazionale e mentre nelle zone più progredite (Piemonte, Lombardia) si attestava al 57-59 per cento, in alcune regioni dell'ex Regno delle due Sicilie, come la Campania, l'Abruzzo, la Basilicata e la Calabria, superava il 90 per cento. La legislazione borbonica, del resto, non prevedeva il principio dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare. La legge Casati, che pur sanciva tale principio, non riuscì tuttavia a dargli attuazione pratica. L'art. 326 prevedeva sì delle sanzioni per l'evasione dell'obbligo, ma non ne specificava l'entità, per cui il disposto legislativo restò sostanzialmente disatteso. Per avere una normativa più precisa in merito, si dovette attendere la legge Coppino del 15 luglio 1877. Essa, all'art. 3, stabiliva che il sindaco di ciascun comune compilasse ogni anno, almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l'elenco dei fanciulli obbligati a frequentarle. In base a tale elenco si potevano rilevare i trasgressori, che sarebbero stati puniti, per le prime due volte, con un'ammenda di cinquanta centesimi che, in seguito, avrebbe potuto essere elevata fino a dieci lire (art. 4). La somma riscossa con le sanzioni sarebbe stata impiegata dal comune per premi e soccorsi agli alunni (art. 6). L'obbligo scolastico, tuttavia, era limitato a soli due anni. In questo la legge Coppino lasciava intatta la normativa prevista dalla Casati: l'istruzione elementare constava di due corsi biennali, uno inferiore e l'altro superiore, di cui solo il primo era obbligatorio. La prima classe poteva essere, a sua volta, sdoppiata in prima inferiore e prima superiore, in modo che il corso elementare completo si articolasse in cinque anni. Ciò, tuttavia, si verificava solo nei comuni più grandi e più ricchi, mentre nei centri rurali l'istruzione primaria restava limitata a soli due anni. Essa, per di più, veniva affidata ai comuni, i quali spesso erano inadempienti, sia per i gravi problemi di bilancio che molti di loro avevano, che per la mancanza di sensibilità in merito da parte dei gruppi dirigenti locali. Ad essi spettava il reperimento e la manutenzione degli edifici scolastici, nonché la nomina e la retribuzione dei maestri. Le condizioni di questi ultimi erano pessime: si trovavano alla mercé delle amministrazioni comunali, che commettevano abusi nelle assunzioni e nei licenziamenti e pagavano gli stipendi spesso con enormi ritardi. Il trattamento economico dei maestri, inoltre, variava a seconda che insegnassero nelle scuole rurali o urbane, nel corso inferiore o superiore ed anche secondo il sesso: le donne guadagnavano un terzo in meno degli uomini.

Per ovviare alle inadempienze dei comuni, il Ministero dell'Interno impartì delle disposizioni ai prefetti con la circolare del 28 luglio 1881, nella quale si osservava, peraltro, come i ritardi nel pagamento degli stipendi colpissero soltanto gli insegnanti elementari e non gli

altri impiegati comunali. Il ministro invitava i prefetti a vigilare affinché i sindaci rilasciassero i mandati di pagamento ai maestri alla precisa scadenza. Ove ciò non fosse accaduto, i prefetti stessi avrebbero dovuto promuoverne l'emissione d'ufficio da parte della Deputazione provinciale. Qualora poi il cassiere comunale, nonostante la spedizione dei mandati, si fosse rifiutato di pagarli, accampano la scusa della mancanza delle risorse necessarie, il prefetto avrebbe dovuto disporre un'immediata verifica di cassa e provvedere direttamente al pagamento. Ai sindaci inadempienti venivano minacciate generiche «misure di rigore»¹¹.

Queste inadempienze erano molto diffuse nel Salernitano: il prefetto, nel dare notizia ai sindaci della suddetta circolare, osserva che «il deplorato ritardo nel pagamento dello stipendio agli insegnanti si verifica, pur troppo, disgraziatamente in non pochi Comuni della nostra provincia»¹². Né le disposizioni adottate dal Ministero dell'Interno riuscirono a cambiare questa realtà: ad oltre quindici anni di distanza le lettere di protesta dei maestri per il mancato pagamento dello stipendio si susseguivano ancora in gran numero e da molti comuni della provincia. «Sembra che il Signore Esattore-Tesoriere di questo Comune sia superiore alla legge, inquantoché non intende assolutamente pagare!!» - scrivevano al prefetto il 26 marzo 1907 gli insegnanti di Torre Orsaia, che lamentavano di non essere retribuiti da ben tre mesi e, siccome vivevano del proprio stipendio, «quando questo viene meno, si mette in condizione l'insegnante di ricorrere a prestiti e fare delle non belle figure nel paese dove si insegna la moralità e la civiltà»¹³.

La precarietà economica degli insegnanti si ripercuoteva negativamente sulla regolarità e sulla continuità delle lezioni: «la scuola mista di questo comune non potrà venir da me riaperta sino a quando non avrò percepito i miei stipendi arretrati. - scrive la maestra di Castelruggiero al prefetto il 21 ottobre 1907, dopo sette mesi di mancata retribuzione - Non si tratta di protesta la mia, ma di impellenti materiali bisogni che mi obbligano a procacciarmi con altro lavoro il pane»¹⁴. La situazione dei maestri era quanto mai umiliante: l'irregolare pagamento dello stipendio li riduceva in uno stato di indigenza, a cui cercavano di sottrarsi invocando l'intervento del prefetto. È il caso della maestra di Lustra Cilento, che «non avendo come poter sopperire ai bisogni della vita», gli scrisse il 7 luglio 1911,

¹¹ Archivio di Stato di Salerno, *Prefettura*, I serie, categ. 14, *Istruzione pubblica*, b. 936, f. 11.

¹² *Ibidem*.

¹³ *Ibidem*, b. 937, f. 2.

¹⁴ *Ibidem*.

affinché sollecitasse l'amministrazione comunale, «onde evitarle la fame»¹⁵.

A queste difficoltà si cercava di far fronte attraverso una vasta normativa: una legge del 16 dicembre 1878 istituì il Monte Pensioni per gli insegnanti, al quale partecipavano, con i loro contributi, lo Stato, gli enti locali e gli stessi maestri. A tale disposizione ne seguirono altre (leggi dell'11 agosto 1886, dell'8 luglio 1904 e del 15 luglio 1906), che prevedevano l'erogazione, da parte dello Stato, di sussidi per l'istruzione obbligatoria. L'applicazione di questa normativa lasciava tuttavia a desiderare: i finanziamenti pubblici si facevano attendere e le amministrazioni locali non sapevano come far fronte alle spese scolastiche. «Vari comuni - scrive il prefetto al Ministero dell'Interno e a quello della Pubblica Istruzione in data 3 agosto 1911 - lamentano il ritardo con cui vengono loro abitualmente corrisposti i contributi ed i rimborsi ... per aumenti di stipendio agli insegnanti e per istituzione di scuole di stato. Non avendo entrate patrimoniali e non potendo prelevare dai tributi somme maggiori di quelle che sono strettamente necessarie ai pubblici servizi, detti comuni per sopperire alle anticipazioni loro imposte dalle predette leggi, vengono a trovarsi nella necessità di trascurare l'adempimento di altri obblighi con grave danno dei pubblici servizi ...»¹⁶.

A questa situazione avrebbe posto rimedio in larga misura la legge Daneo e Credaro del 1911, avocando allo Stato l'istruzione elementare.

Per la formazione dei maestri la legge Casati (capo V) prevedeva l'istituzione di scuole normali triennali, alle quali si poteva accedere all'età di sedici anni per i maschi e di quindici per le femmine. Nel 1880 fu istituito un corso biennale, propedeutico alla scuola normale, che nel 1888 diventò triennale.

Ben maggiore era il rilievo assunto dall'istruzione classica, vera scuola d'élite, destinata alla formazione delle classi dirigenti. Essa si articolava in due gradi ed era impartita nei ginnasi e nei licei. Il corso ginnasiale constava di cinque anni e quello liceale di tre.

La principale novità della legge Casati, come si diceva, è rappresentata dall'istruzione tecnica, anch'essa divisa in due gradi: la scuola tecnica e l'istituto tecnico, entrambi triennali. Nel 1870, tuttavia, l'istituto tecnico diventò quadriennale. Finalità precipua di questo tipo d'istruzione era, come recita l'art. 272 della legge Casati, «dare ai giovani che intendono dedicarsi a determinate carriere del pubblico servizio, alle industrie, ai commerci ed alla condotta delle cose agrarie, la conveniente coltura generale e speciale».

¹⁵ *Ibidem*, b. 939, f. 1.

¹⁶ *Ibidem*, b. 941, f. 6.

L'istruzione classica, a Salerno, era impartita presso il Real Liceo Tasso, al quale era annesso il Convitto Nazionale. Nel 1867 fu istituito, presso la Badia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, un Ginnasio-Convitto con annessa scuola elementare preparatoria che, nel 1879, chiese invano di essere parificato ai ginnasi regi¹⁷. Un altro ginnasio, intitolato a Giambattista Vico, si trovava a Nocera Inferiore e, nel 1908, venne istituito il Ginnasio statale di Sala Consilina¹⁸.

Per la formazione dei maestri vi era, in Salerno, una Scuola Normale femminile, mentre l'istruzione tecnica veniva impartita a Nocera Inferiore e a Sarno, rispettivamente nelle scuole tecniche F. Solimena e G. Baccelli.

La documentazione qui conservata concerne, oltre che l'istruzione pubblica, anche la tutela del patrimonio artistico della provincia. A tal fine, con decreto del 7 agosto 1874, fu istituita in ogni provincia una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte, presieduta dal prefetto e composta da quattro o da otto membri, dei quali una metà era di nomina regia e l'altra metà era eletta dal Consiglio provinciale. Il regio decreto del 5 marzo 1876, all'art. 2, ne precisava i compiti: «Le Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità hanno l'ufficio di sorvegliare affinché i monumenti esistenti nella rispettiva provincia, di proprietà privata, provinciale o comunale, ed anche governativa, quando a questi non soppntenda una speciale amministrazione, non deteriorino, e di proporre ai proprietari e alle autorità competenti i mezzi necessari ad impedire codesto deterioramento, dando di ogni provvedimento suggerito da esse, od anche imposto, ove le leggi speciali lo permettano, partecipazione al Ministero d'istruzione pubblica». Le commissioni avevano anche il compito di redigere e di trasmettere al Ministero un inventario di tutti i monumenti ed oggetti d'arte esistenti nella provincia (art. 11). Lo stesso decreto istituì anche, in ogni capoluogo di provincia ed in ogni altra città o distretto di questa, dove occorresse, un ispettore di nomina regia (art. 4). La circoscrizione di competenza degli ispettori era determinata di volta in volta dal decreto di nomina. L'ispettore del capoluogo di provincia faceva parte per legge della suddetta Commissione conservatrice; gli altri riferivano a lui ciò che ritenevano di dover sottoporre all'esame della Commissione. Per quanto riguarda la provincia di Salerno, il prefetto, di comune accordo con il ministro dell'Istruzione Pubblica, nel 1889, decise di far coincidere le circoscrizioni di competenza degli ispettori con i quattro circondari esistenti: Salerno, Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania. A ciascun circondario fu assegnato un ispettore;

¹⁷ *Ibidem*, b. 932, f. 47.

¹⁸ *Ibidem*, b. 929, f. 5.

solo quello di Salerno ne aveva due, dei quali uno si occupava dei paesi della costiera amalfitana e l'altro dei rimanenti comuni¹⁹.

Tramite questi organi periferici il Ministero dell'Istruzione Pubblica riceveva informazioni sul patrimonio artistico della provincia ed esplicava la sua attività di tutela. A partire dagli anni Settanta si rinviene un cospicuo carteggio sulle opere d'arte appartenenti alle corporazioni religiose soppresse con le leggi sull'asse ecclesiastico del 1866-67²⁰. Per censire il patrimonio artistico ed arrivare così alla redazione di un inventario nazionale delle opere d'arte e degli edifici monumentali, il Ministero predispose delle apposite schede, che prevedevano la descrizione di ciascun bene e l'indicazione dell'autore, dell'ubicazione, dello stato di conservazione, dell'epoca a cui risaliva e degli eventuali restauri subiti. Non sempre, tuttavia, a livello periferico, si riscontrò altrettanta sensibilità per la tutela del patrimonio d'arte: sovente i sindaci restituivano le suddette schede in bianco, limitandosi a comunicare al prefetto l'assenza di beni artistici nel territorio del loro comune. Talora, per far fronte alle esigenze di spesa, non esitavano a mettere in vendita opere d'arte, di cui non erano in grado di riconoscere il pregio. È quanto accadde ad Auletta, dove il consiglio comunale, in data 29 giugno 1906, deliberò ad unanimità di vendere una «vecchia vasca», rinvenuta tra i ruderi del Monastero degli Antoniani. La vasca - si legge nella delibera - è «molto antica, ma immensamente sciupata e lesionata ai due lati»: la miglior cosa da fare, perciò, era disfarsi di «quel rottame di antico marmo», per poter riattare, con il ricavato, la Chiesa parrocchiale. Dalla relazione di un membro della Commissione provinciale per la Conservazione dei monumenti, recatosi ad esaminare la «vasca», apprendiamo che, in effetti, si trattava di un «sarcofago, di marmo fino e piuttosto ben conservato e di proporzioni considerevoli. Sui lati non addossati al muro, come al solito, si vede la rappresentazione simbolica: una donna che sogna ed ha delle visioni: amorini, fauni, piccole menadi che festeggiano, scene campestri abbastanza vive»²¹. L'incuria era di frequente causa di dispersione e di sottrazione delle opere d'arte: di qui gli inviti del prefetto alle autorità periferiche a vigilare per la loro tutela²².

Il fondo qui inventariato, per quanto non sia di vasta mole, consente di ricostruire, almeno in parte, le vicende del patrimonio artistico della provincia e dà notizia dei ritrovamenti archeologici avvenuti nel primo cinquantennio successivo all'Unità.

¹⁹ *Ibidem*, b. 943, f. 2.

²⁰ *Ibidem*, b. 944, f. 1; b. 945, f. 2; b. 947, f. 1.

²¹ *Ibidem*, b. 947, f. 2.

²² *Ibidem*, b. 947, f. 14.

§ 3 - Criteri d'inventariazione

La prima serie del fondo *Prefettura* è ripartita in 27 categorie, in base al regolamento del 1° giugno 1866, emanato per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 2248. Ad esse se ne aggiunge, solo per alcuni periodi, una ventottesima, *strade obbligatorie*. La documentazione di ciascuna categoria è ulteriormente ripartita in sezioni, che non sono previste, tuttavia, dal suddetto regolamento, ma sono descritte all'inizio di ognuno dei quattro elenchi di versamento, redatti dall'archivista della Prefettura in occasione del trasferimento della documentazione presso l'Archivio di Stato. Per l'inventariazione del carteggio della XIV categoria ci si è serviti del titolare annesso all'elenco di versamento del 1918-1919, che è il più articolato. Esso prevede quattordici sezioni, ma non per tutte è indicato il contenuto. Si sono aggiunte, pertanto, altre voci al posto di quelle mancanti, tenendo conto della natura del materiale inventariato.

TITOLARIO

- Sezione 1 - Affari generali
- Sezione 2 - Consiglio Scolastico Provinciale
- Sezione 3 - Indennità agli ispettori scolastici. Classifica delle scuole. Istituzione di classi
- Sezione 4 - Scuole secondarie: istituzione, sussidi, ordinamento
- Sezione 5 - Sorveglianza sugli insegnanti e gli istituti privati
- Sezione 6 - Sussidi per l'istruzione pubblica
- Sezione 7 - Nomine degli insegnanti elementari
- Sezione 8 - Vigilanza governativa sul pagamento degli stipendi agli insegnanti
- Sezione 9 - Istruzione elementare
- Sezione 10 - Registri e verbali di esami
- Sezione 11 - Borse di studio
- Sezione 12 - Ispettori per i monumenti e gli scavi di antichità
- Sezione 13 - Commissione provinciale conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità
- Sezione 14 - Antichità e belle arti

INVENTARIO

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
923	1	1	Richiesta di informazioni per l'Annuario della Pubblica Istruzione.		1863 1864
923	2	1	Sui libri di testo in uso nelle scuole primarie e secondarie.		1864 1864
923	3	1	Disposizioni ministeriali concernenti il cumulo di impieghi.		1864 1864
923	4	1	Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la quale si invitano i prefetti a promuovere le osservazioni meteorologiche.		1865 1865
923	5	1	Disposizioni ministeriali in merito ai certificati di povertà da rilasciarsi agli studenti.		1865 1865
923	6	1	Disposizioni in merito alle scuole per adulti.		1865 1866
923	7	1	Informazioni sull'andamento dell'istruzione pubblica.		1867 1868
923	8	1	Classificazione delle scuole comunali.		1868 1868
923	9	1	Lasciti a favore della pubblica istruzione.		1868 1888
923	10	1	Disposizioni in merito alle biblioteche governative.		1869 1869
923	10 bis	1	Contabilità delle conferenze magistrali tenute in Sala Consilina	Sala Consilina	1870
923	11	1	Sull'istituzione di un Riformatorio.		1875 1875
923	12	1	Disposizioni in merito alla richiesta di mutui alla Cassa Depositi e Prestiti da parte dei comuni per la costruzione di edifici scolastici.		1879 1879
923	13	2	Sollecito al Consiglio Scolastico Provinciale per il disbrigo dei suoi compiti.		1862 1862
923	14	2	Richiesta di chiarimenti in merito alla sostituzione dei membri del Consiglio Scolastico Provinciale.		1863 1863
923	15	2	Estratti delle deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale.		1865 1871
923	16	2	Costituzione del Consiglio Scolastico Provinciale.		1911 1911
923	17	3	Nomina e successivo trasferimento dell'ispettore scolastico Giuseppe Manfredi.		1862 1865
923	18	3	Ispettrici dei collegi ed educandati femminili.		1863 1863
923	19	3	Sui locali per l'ufficio dell'ispettore scolastico del circondario di Salerno.	Salerno (circondario)	1863 1863
923	20	3	Sulle spese d'ufficio degli ispettori scolastici.		1863 1863
923	21	3	Gratificazione agli ispettori scolastici dei circondari non capoluoghi di provincia.		1863 1863
923	22	3	Sugli stati di servizio degli ispettori scolastici.		1863 1864

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
923	23	3	Ispezioni scolastiche.		1863 1866
923	24	3	Voto di lode all'ispettore Giuseppe Manfredi per l'ispezione volta nei circondari di Campagna e Sala Consilina.	Campagna e Sala Consilina (circondario)	1864 1864
923	25	3	Circa il reperimento dei locali per l'ufficio dell'ispettore scolastico di Salerno.	Salerno (circondario)	1864 1864
923	26	3	Sugli stati di servizio degli ispettori scolastici.		1864 1864
923	27	3	Richiesta della franchigia postale per la corrispondenza ufficiale dell'ispettore scolastico di Salerno.	Salerno (circondario)	1864 1864
923	28	3	Sul soldo spettante all'ispettore scolastico di Campagna.	Campagna (circondario)	1864 1864
923	29	3	Carteggio concernente il dottor Federico Rossi, ispettore scolastico del circondario di Campagna.	Campagna (circondario)	1864 1866
923	30	3	Circa la comunicazione agli ispettori circondariali delle deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale.		1865 1865
923	31	3	Carteggio concernente il sacerdote Fortunato Lupo, ispettore scolastico del circondario di Sala Consilina.	Sala Consilina (circondario)	1865 1866
923	32	3	Informazioni sulla condotta morale del sacerdote Fortunato Lupo, ispettore scolastico del circondario di Sala Consilina.	Sala Consilina (circondario)	1865 1866
923	33	3	Informazioni sull'ispettore scolastico del circondario di Vallo della Lucania.	Vallo della Lucania (circondario)	1865 1867
923	34	3	Provvedimenti concernenti gli ispettori scolastici circondariali.		1866 1866
923	35	3	Nomina, da parte del consiglio comunale di Sarno, del signor Raffaele D'Andrea a soprintendente delle scuole pubbliche.	Sarno	1866 1866
923	36	3	Voto di lode, da parte del Consiglio Scolastico Provinciale, all'ispettore scolastico provinciale Marco Cuturi.		1866 1866
923	37	3	Informazioni in merito all'ispettore scolastico Nicola Antonio D'Errico.		1867 1867
923	38	3	Indennità dovuta agli ispettori scolastici.		1883 1911
924	1	4	Sull'istanza del professor Francesco Trani per essere nominato docente di matematica presso il Liceo.	Salerno	1860 1860
924	2	4	Nomina dell'economista del Liceo.	Salerno	1861 1861
924	3	4	Disposizioni di legge in merito all'istruzione secondaria.		1861 1861
924	4	4	Approvazione dello stato discusso del Liceo.	Salerno	1862 1862

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
924	5	4	Sulla Commissione di ispezione straordinaria delle scuole secondarie.		1862	1862
924	6	4	Richiesta, da parte di Nicola Bruno di Piaggine, di due mezze piazze gratuite nel Convitto Nazionale di Salerno per i suoi figli.	Piaggine e Salerno	1862	1862
924	7	4	Richiesta fatta alle Deputazioni Provinciali da parte dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio, di finanziare l'istituzione di posti gratuiti nel proprio Collegio.		1862	1862
924	8	4	Offerta, da parte del dottor Giuseppe Maria Carusi, professore di Storia Naturale presso il Liceo di Salerno, dei proventi della vendita di un suo libro per l'acquisto di una collezione di "oggetti zoologici" per il liceo.	Salerno	1862	1862
924	9	4	Sull'istituzione della scuola preparatoria per allieve maestre in Salerno.	Salerno	1862	1863
924	10	4	Richiesta delle disposizioni di legge in merito all'istruzione secondaria.		1862	1863
924	11	4	Nomina di professori presso il R. Liceo Tasso.	Salerno	1862	1865
924	12	4	Circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica concernente le relazioni finali sulle scuole secondarie classiche e tecniche e sui convitti.		1863	1863
924	13	4	Disposizioni in merito all'inizio dell'anno scolastico e agli esami nelle scuole secondarie delle province napoletane. Voti al governo per l'istituzione di Scuole magistrali maschili nei vari circondari.		1863	1863
924	14	4	Sull'istanza del professor Sernicola, docente presso il Liceo, per ottenere l'onorario spettantegli.	Salerno	1863	1863
924	15	4	Sul nuovo programma-regolamento del Convitto Nazionale.	Salerno	1863	1863
924	16	4	Pagamento di supplenze fatte presso il Liceo Tasso.	Salerno	1863	1863
924	17	4	Congedo accordato al censore di disciplina del Liceo Tasso e gratificazioni concesse ad altri due dipendenti dello stesso Liceo.	Salerno	1863	1863
924	18	4	Sull'alloggio del censore di disciplina del Convitto Nazionale.	Salerno	1863	1863
924	19	4	Sulla nomina del preside del Liceo Tasso e del rettore del Convitto Nazionale.	Salerno	1863	1863
924	20	4	Disposizioni in merito alla chiusura dell'anno scolastico e agli esami finali nelle scuole secondarie.		1863	1863
924	21	4	Sessioni straordinarie di esami per il conferimento delle patenti ai maestri elementari.		1863	1863

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
924	22	4	Disposizioni in merito agli esami delle allieve della scuola magistrale femminile.		1863	1863
924	23	4	Sull'intervento dei professori Armenante e Petrone alle conferenze magistrali.		1863	1863
924	24	4	Disposizioni ministeriali in merito al divieto agli insegnanti delle scuole secondarie di fare ripetizioni agli alunni.		1863	1863
924	25	4	Sulla formazione della commissione per gli esami finali della Scuola magistrale femminile di Salerno.	Salerno	1863	1863
924	26	4	Prolungamento dei corsi presso la Scuola magistrale femminile di Salerno.	Salerno	1863	1863
924	27	4	Sul corso trimestrale preparatorio per le allieve maestre.		1863	1863
924	28	4	Trasmissione dei documenti di Antonio Franceschini, aspirante al posto di istitutore presso il Liceo Tasso.	Salerno	1863	1864
924	29	4	Sulla nomina del direttore presso il Convitto Nazionale.	Salerno	1863	1864
924	30	4	Sull'istituzione di corsi magistrali nei circondari di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania.	Campagna, Sala e Vallo (circondari)	1863	1863-
924	31	4	Disposizioni ed informazioni in merito all'insegnamento della ginnastica.		1863	1864
924	32	4	Richiesta di informazioni statistiche sui licei, ginnasi e convitti della Provincia.		1863	1865
924	33	4	Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione del Liceo Tasso.	Salerno	1863	1866
924	34	4	Nomina del direttore della Scuola tecnica pareggiata di Salerno.	Salerno	1863	1884
924	35	4	Disposizioni ministeriali circa le assenze dei professori ed informazioni in merito.		1864	1864
924	36	4	Sull'istanza del sacerdote Samuele Sica per ottenere una cattedra nel Liceo di Salerno o in quello di Maddaloni.	Salerno	1864	1864
924	37	4	Sulla nomina del prefetti di camerata presso il Convitto nazionale.	Salerno	1864	1864
924	38	4	Spese per la gita degli allievi del Convitto Nazionale a Napoli.	Salerno	1864	1864
925	1	4	Dono di 627 minerali, fatto dal professor De Renzi al Liceo Tasso.	Salerno	1864	1864
925	2	4	Sui professori del Liceo Tasso che sono in disponibilità.	Salerno	1864	1864
925	3	4	Sull'istanza del colonnello Parrocchia che, dovendo ritirare il proprio figlio dal Convitto Nazionale a causa del suo trasferimento, chiede la restituzione di una parte della retta pagata.	Salerno	1864	1864

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
925	4	4	Disposizioni ministeriali sulla ritenuta per la pensione del prefetto di compagnia del Convitto Nazionale.	Salerno	1864 1864
925	5	4	Crediti del R. Liceo Tasso.	Salerno	1864 1864
925	6	4	Sull'istanza del signor Gennaro Napoli di Salerno, circa il pagamento della retta del figlio, studente presso il Convitto Nazionale.	Salerno	1864 1864
925	7	4	Istituzione della Scuola normale femminile in Salerno.	Salerno	1864 1864
925	8	4	Disposizioni in merito alle relazioni finali sulle scuole secondarie e sui convitti.		1864 1864
925	9	4	Sull'istanza del signor Pietro Gorga di Omignano per ottenere un posto di maestro di terza ginnasiale.	Omignano e Salerno	1864 1864-
925	10	4	Concorso a posti gratuiti nel Convitto Nazionale.	Salerno	1864 1865
925	11	4	Sulla confessione degli alunni convittori del R. Liceo Tasso.	Salerno	1864 1865
925	12	4	Spese per l'onorario del chirurgo e per l'affitto e il trasporto di un pianoforte del Liceo Tasso.	Salerno	1864 1865
925	13	4	Sulla spedizione, da parte del Ministero per l'Istruzione Pubblica, di un globo terrestre e di una carta geografica d'Italia per il R. Liceo Tasso.	Salerno	1864 1865
925	14	4	Promozione e trasferimento del signor Alessandro Pericoli, prefetto di camerata presso il Convitto Nazionale.	Salerno	1864 1865
925	15	4	Relazioni sulle scuole ginnasiali e liceali e sugli istituti privati della provincia.		1864 1866
925	16	4	Bilanci del R. Liceo Tasso; cessione alla Provincia della quota di prestito forzoso assegnata all'istituto; lavori in muratura nei suoi locali.	Salerno	1864 1867
925	17	4	Istanze di congedi, di promozioni e di trasferimento del professore Carusi, docente presso il R.Liceo Tasso.	Salerno	1864 1867
925	18	4	Contabilità del Liceo e della Scuola magistrale femminile di Salerno.	Salerno	1864 1869
925	19	4	Circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica relativa ai programmi di esame delle scuole superiori ed istanza di Raffaele Felitti per sostenere gli esami di riparazione secondo il vecchio sistema.		1865 1865
925	20	4	Deliberazione del Consiglio scolastico provinciale relativa alla nomina delle commissioni per gli esami di licenza ginnasiale e liceale.		1865 1865

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
925	21	4	Regio decreto del 16 luglio 1865 n. 2419, che approva il regolamento per gli esami di abilitazione degli insegnanti delle due classi superiori del ginnasio.		1865 1865
925	22	4	Richiesta di chiarimenti in merito al Regolamento per le scuole secondarie, approvato con regio decreto del 1° settembre 1865.		1865 1865
925	23	4	Concorsi a cattedre di storia naturale nei licei.		1865 1865
925	24	4	Richiesta di dati statistici sull'istruzione secondaria.		1865 1865
925	25	4	Sulle nomine degli insegnanti dei licei e dei ginnasi della provincia.		1865 1865
925	26	4	Informazioni sulle divise indossate dagli studenti degli istituti pubblici e privati.		1865 1865
926	1	4	Istituzione, presso i regi licei, di una festa di commemorazione annuale dei maggiori scrittori e pensatori italiani; celebrazione del sesto centenario della nascita di Dante; nuova denominazione degli Istituti liceali.		1865 1865
926	2	4	Circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica sull'insegnamento dell'aritmetica dei ginnasi.		1865 1865
926	3	4	Circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica sull'insegnamento della storia naturale nei licei.		1865 1865
926	4	4	Sulla restituzione di un plico spedito a Caserta dal preside del Liceo Tasso.	Salerno	1865 1865
926	5	4	Pagamento di debiti da parte del Convitto Nazionale.	Salerno	1865 1865
926	6	4	Sulla domanda di alcuni professori del Liceo Tasso per ottenere il permesso di fare lezioni private.	Salerno	1865 1865
926	7	4	Sull'istanza dei fratelli Pacelli per essere autorizzati a sostenere gli esami di licenza liceale presso il Liceo Tasso.	Salerno	1865 1865
926	8	4	Trasmissione del rapporto del preside del Liceo Tasso sulla festa tenutasi nel Convitto per il compleanno del re.	Salerno	1865 1865
926	9	4	Approvazione, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, della spesa per l'acquisto dell'uniforme del tamburino del Convitto Nazionale.	Salerno	1865 1865
926	10	4	Sulle tasse per gli esami liceali e ginnasiali presso il Liceo Tasso.	Salerno	1865 1865
926	11	4	Sull'istanza del signor Loria di Mercato Sanseverino per ottenere un sussidio per il figlio studente presso il Convitto Nazionale.	Mercato Sanseverino e Salerno	1865 1865

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
926	12	4	Sull'esposto dello studente Saverio Di Muro sulla sua mancata ammissione alla terza classe ginnasiale.	Salerno	1865	1865
926	13	4	Su due debitori del Liceo Tasso, che non hanno pagato il fitto di due suoi locali siti in Penta.	Penta e Salerno	1865	1865
926	14	4	Accertamento dell'identità personale del signor Enrico Tessner di Foggia, candidato all'esame di licenza liceale.	Foggia e Salerno	1865	1865
926	15	4	Istituzione della Scuola magistrale di Salerno; nomine di insegnanti elementari in vari comuni.	Salerno	1865	1865
926	16	4	Sul permesso, richiesto per il professor Sannini del Liceo di Salerno, di dare lezioni private.	Salerno	1865	1865
926	17	4	Domanda di Michele Maratea per essere ammesso agli esami di licenza liceale presso il Liceo di Salerno.	Salerno	1865	1865
926	18	4	Sulla concessione dei diritti di esazione ai diversi procuratori del Liceo di Salerno.	Salerno	1865	1865
926	19	4	Sulla remunerazione degli insegnanti delle conferenze magistrali.		1865	1865
926	20	4	Apertura dell'anno scolastico ed inizio degli esami presso il Liceo Tasso.	Salerno	1865	1866
926	21	4	Affitto di alcuni fondi rustici di proprietà del Liceo e Convitto Nazionale.	Salerno	1865	1866
926	22	4	Sull'invio dei rendiconti e di altri documenti contabili del R. Liceo Tasso.	Salerno	1865	1866
926	23	4	Sul memoriale del professor Giuseppe Maria Carusi, docente di Storia naturale presso il Liceo Tasso, circa il mancato riconoscimento, ai fini della carriera, dei suoi titoli didattici e scientifici.	Salerno	1865	1866
926	24	4	Approvazione da parte del Consiglio Scolastico Provinciale, dell'orario delle lezioni del Liceo-Ginnasio.	Salerno	1865	1866
926	25	4	Istanza di Tommaso Nicodemi, bidello presso il Liceo Tasso, per ottenere una remunerazione straordinaria ed il trasferimento presso la Manifattura Tabacchi di Cava de' Tirreni.	Cava de' Tirreni e Salerno	1865	1866
926	26	4	Invio di manifesti per l'ammissione al Convitto Nazionale. (Nel fascicolo vi sono sette manifesti a stampa contenenti le norme ed i costi per l'iscrizione al Convitto Nazionale, nonché le discipline insegnate).	Salerno	1865	1866
926	27	4	Sull'apprezzo dei lavori di riparazione eseguiti nel R. Liceo Tasso.	Salerno	1865	1866
926	28	4	Domande di promozione dei professori Marchetti e Saponara, docenti presso il R.Liceo Tasso.	Salerno	1865	1866

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
926	29	4	Nomina dei professori De Sanctis e Montavon quali docenti presso il Liceo Tasso.	Salerno	1865	1866
926	30	4	Richiesta, da parte del preside del Liceo Tasso, di stampati per indennità di viaggio.	Salerno	1865	1866
926	31	4	Sull'apertura della Scuola magistrale femminile di Vallo della Lucania.	Vallo della Lucania	1865	1866
926	32	4	Sull'Istituzione di una Scuola normale femminile con convitto in Salerno.	Salerno	1865	1866
926	33	4	Disposizioni in merito ai programmi ed agli esami delle scuole secondarie.		1865	1866
926	34	4	Sulla Scuola magistrale femminile di Salerno.	Salerno	1865	1867
926	35	4	Sul Ginnasio-convitto istituito presso il seminario di Nocera Inferiore.	Nocera Inferiore	1865	1867
927	1	4	Sul concorso a premi d'onore per gli alunni dell'ultimo anno dei licei.		1866	1866
927	2	4	Richiesta di dati statistici sugli esami finali di licenza ginnasiale e liceale.		1866	1866
927	3	4	Esami finali nei licei e nei ginnasi.		1866	1866
927	4	4	Disposizioni in merito ai compensi spettanti ai presidi per gli esami di licenza liceale.		1866	1866
927	5	4	Sull'istanza del signor Francesco Stabile di Polla per ottenere un posto di prefetto di disciplina presso qualche convitto nazionale.	Polla	1866	1866
927	6	4	Sull'istanza del signor Francesco Argese di Bari per essere nominato prefetto di compagnia nel R. Liceo Tasso.	Bari e Salerno	1866	1866
927	7	4	Sull'espulsione dal Liceo Tasso del convittore Emidio Tommasini di Castel San Lorenzo.	Castel San Lorenzo e Salerno	1866	1866
927	8	4	Disordini verificatisi nel Convitto Nazionale e misure disciplinari adottate nei confronti di alcuni allievi.	Salerno	1866	1866
927	9	4	Sull'istanza dello studente Gerardo Pastorale di Mercato Sanseverino per sostenere l'esame di passaggio alla terza classe.	Mercato Sanseverino e Salerno	1866	1866
927	10	4	Remunerazione al censore di disciplina presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo Tasso.	Salerno	1866	1866
927	11	4	Sui danni arrecati ai locali del Liceo Tasso dall'impresa per la costruzione della ferrovia di Salerno.	Salerno	1866	1866
927	12	4	Sull'istanza del signor Alessandro Borrelli, affinché suo figlio Michele, espulso dal Liceo Tasso, presso il quale era convittore, vi possa essere riammesso come esterno.	Salerno	1866	1866

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
927	13	4	Istanza della signora Maria Pennacchio, vedova Giannattasio, affinché venga concesso a suo figlio Nicola, alunno esterno del R.Liceo Tasso, l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche.	Salerno	1866	1866
927	14	4	Sull'istanza di Paolo Izzo di Castellabate per ottenere l'ammissione di suo figlio nel Convitto Nazionale.	Castellabate e Salerno	1866	1866
927	15	4	Consegna di cassa fatta dall'economista del Liceo Tasso al suo successore.	Salerno	1866	1866
927	16	4	Sulla richiesta di indennità di trasferimento del professor Giovanni Palmieri, docente di fisica presso il liceo Tasso.	Salerno	1866	1866
927	17	4	Nomina del professore Ermenegildo de Hippolitis a docente della seconda classe ginnasiale presso il Liceo Tasso.	Salerno	1866	1866
927	18	4	Aggio per il cambio della carta moneta degli introiti del Liceo Tasso.	Salerno	1866	1866
927	19	4	Richiesta di autorizzazione per anticipare gli esami di licenza liceale.	Salerno	1866	1866
927	20	4	Ricorso del signor Rapuano, ex bidello del Liceo Tasso.	Salerno	1866	1866
927	21	4	Istanza del signor Frabasile di Sarno per essere esonerato dal pagamento di alcune rette per due suoi figli, studenti presso il Convitto nazionale.	Sarno e Salerno	1866	1866
927	22	4	Sull'istanza di Gelsomino Guarnieri di Campagna per ottenere una catterda in un ginnasio.	Campagna	1866	1866
927	23	4	Sulla Scuola magistrale di Vallo della Lucania.	Vallo della Lucania	1866	1866
927	24	4	Circa la richiesta di mezzo posto gratuito nel Liceo Colletta di Avellino da parte del giovane Raffaele Guidone di Pagani.	Avellino e Pagani	1866	1866
927	25	4	Istanza, da parte di Vincenzo Cantilena di Minori, per poter sostenere un secondo esame di riparazione presso il Liceo di Salerno.	Minori e Salerno	1866	1866
927	26	4	Sull'acquisto di libri di testo per le alunne della Scuola magistrale di Salerno, che si trovano in ristrettezze economiche.	Salerno	1866	1866
927	27	4	Lavori di restauro al fabbricato del Convitto Nazionale.	Salerno	1866	1867
927	28	4	Sulle scuole magistrali di Salerno e di Vallo della Lucania.	Salerno e Vallo della Lucania	1866	1867
927	29	4	Sull'istanza del signor Alessandro Raimondi di Nocera per ottenere la licenza liceale senza sostenere esami.	Nocera	1867	1867
927	30	4	Quadro statistico degli alunni del Liceo Tasso per l'anno scolastico 1866-1867	Salerno	1867	1867

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
927	31	4	Sull'istanza di Gaetano Gaeta per essere nominato maestro di calligrafia nella Scuola magistrale di Salerno.	Salerno	1867	1867
927	32	4	Sull'istanza del signor Stefano Mauro per ottenere un posto di maestro di disegno presso il Liceo Tasso.	Salerno	1867	1867
927	33	4	Sulla nomina del professore Giuseppe Occioni a docente di storia e geografia presso il Liceo Tasso e sulla retribuzione dovutagli.	Salerno	1867	1867
927	34	4	Nomina del professor Gelsomino Guernieri di Campagna a docente presso il Ginnasio di Teano.	Campagna e Teano	1867	1867
927	35	4	Sulla sessione straordinaria di esami per i maestri elementari.		1867	1867
927	36	4	Sulla consegna dei locali e dei mobili del Seminario urbano di Salerno ad uso della pubblica istruzione e sul successivo furto dei mobili.	Salerno	1867	1873
927	37	4	Concorsi per posti semigratuiti nel Collegio medico-cerusico di Napoli per i circondari di Salerno, Campagna e Vallo della Lucania.	Napoli e Salerno, Campagna e Vallo (circondari)	1868	1869
927	38	4	Reclamo del dottor Nicola Passarelli in merito alla soppressione dei posti semigratuiti nel Collegio medico-cerusico di Napoli, decisa dal Consiglio Provinciale.	Napoli	1868	1869
927	39	4	Sull'apertura di scuole superiori per il commercio, l'agricoltura e l'arte navale a Venezia, Milano e Genova.	Genova, Milano e Venezia	1870	1870
927	40	4	Esami di ammissione alla Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Napoli.	Napoli	1875	1889
927	41	4	Richiesta, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, dei disegni degli edifici dei licei e dei convitti nazionali.		1876	1877
927	42	4	Sulle uniformi degli allievi dell'istituto Flavio Gioia di Amalfi e del ginnasio Giambattista Vico di Nocera Inferiore. (Il fascicolo contiene un figurino a colori dell'uniforme dell'istituto Flavio Gioia).	Amalfi e Nocera Inferiore	1881	1884
927	43	4	Scuola normale femminile: debiti dei comuni per il pagamento di rette e contributi dell'Amministrazione provinciale.	Salerno	1882	1898
928	1	4	Istanza di Matteo Vassallo di Montecorvino Rovella per far ammettere sua figlia agli esami magistrali.	Montecorvino Rovella	1887	1887
928	2	4	Informazioni sul personale dirigente ed insegnante della Scuola Normale e del Liceo-Ginnasio di Salerno.	Salerno	1890	1897
928	3	4	Registri dei buoni emessi sopra mandati per le retribuzioni degli insegnati delle scuole secondarie.		1906	1907

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
928	4	4	Pagamento dei compensi ai professori delle scuole medie e relativi rendiconti.		1906	1907
928	5	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte agli insegnanti della R. Scuola tecnica Francesco Solimena.	Nocera Inferiore	1906	1907
928	6	4	Liquidazione di compensi agli insegnanti del Liceo-Ginnasio Tasso.	Salerno	1906	1907
928	7	4	Liquidazione di compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella R. Scuola Tecnica F. Solimena.	Nocera Inferiore	1907	1907
928	8	4	Liquidazione di compensi agli insegnanti della Scuola Normale Femminile.	Salerno	1907	1907
928	9	4	Liquidazione di compensi per le supplenze per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per gli insegnanti di discipline speciali nel Liceo-Ginnasio Tasso.	Salerno	1907	1907
928	10	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella Scuola Normale Femminile.	Salerno	1907	1907
928	11	4	Liquidazione di compensi agli insegnanti della R. Scuola Tecnica G. Baccelli.	Sarno	1907	1907
928	12	4	Liquidazione di compensi agli insegnanti di discipline speciali nella R. Scuola Tecnica G. Baccelli.	Sarno	1907	1907
928	13	4	Registri dei buoni di pagamento ed altra documentazione contabile concernente le retribuzioni degli insegnanti delle scuole superiori.		1907	1908
929	1	4	Rendiconti dei compensi pagati agli insegnanti delle scuole superiori.		1907	1908
929	2	4	Istituzione di una scuola di telefonia, telegrafia e dattilografia.	Nocera Inferiore	1907	1909
929	3	4	Liquidazione di compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella R. Scuola Tecnica F. Solimena.	Nocera Inferiore	1908	1908
929	4	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella R. Scuola Tecnica F. Solimena.	Nocera Inferiore	1908	1908
929	5	4	Istituzione di un Ginnasio Statale in Sala Consilina.	Sala Consilina	1908	1908
929	6	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella Scuola Normale femminile.	Salerno	1908	1908
929	7	4	Liquidazione di compensi per le supplenze, per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per gli insegnanti di discipline speciali nel Liceo-Ginnasio Tasso.	Salerno	1908	1908
929	8	4	Liquidazione dei compensi dovuti agli insegnanti di discipline speciali nel Liceo-Ginnasio.	Salerno	1908	1908

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
929	9	4	Liquidazione dei compensi dovuti agli insegnanti per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella R. Scuola Tecnica G. Baccelli.	Sarno	1908	1908
929	10	4	Liquidazione di compensi per le supplenze, per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per gli insegnanti di discipline speciali nella R. Scuola Tecnica G. Baccelli.	Sarno	1908	1908
929	11	4	Registri dei buoni di pagamento per gli insegnanti delle scuole superiori.		1908	1909
929	12	4	Matrici dei buoni di pagamento dei compensi agli insegnanti delle scuole superiori.		1908	1909
930	1	4	Retribuzioni spettanti agli insegnanti delle scuole superiori della provincia.		1908	1909
930	2	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiunte nella Scuola Normale femminile.	Salerno	1908	1909
930	3	4	Compensi corrisposti agli insegnanti delle scuole tecniche della provincia per la correzione dei temi e la cura dei gabinetti scientifici.		1909	1909
930	4	4	Compensi dovuti agli insegnanti per supplenze presso il Ginnasio.	Sala Consilina	1909	1909
930	5	4	Compensi agli insegnanti per la correzione dei compiti e la cura dei gabinetti scientifici.		1909	1910
930	6	4	Compensi agli insegnanti delle scuole secondarie.		1910	1911
930	7	4	Matrici dei buoni per i compensi agli insegnanti di vari Istituti Superiori della Provincia.		1910	1911
931	1	4	Registri dei buoni di pagamento ed altra documentazione contabile concernente le retribuzioni degli insegnanti delle scuole superiori.		1910	1911
931	2	4	Retribuzioni per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per gli insegnanti non di ruolo della R. Scuola Tecnica F. Solimena.	Nocera Inferiore	1910	1911
931	3	4	Liquidazione dei compensi dovuti agli insegnanti di discipline speciali e a quelli non di ruolo del R. Ginnasio.	Sala Consilina	1910	1911
931	4	4	Liquidazione dei compensi dovuti agli insegnanti di discipline speciali ed a quelli non di ruolo della Scuola Normale femminile.	Salerno	1910	1911
931	5	4	Liquidazione dei compensi per l'insegnamento nelle classi aggiuntive nel Liceo Tasso.	Salerno	1910	1911
931	6	4	Retribuzioni per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per gli insegnanti non di ruolo nella R. Scuola Tecnica G. Baccelli.	Sarno	1910	1911

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
931	7	4	Rendiconti delle aperture di credito da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per i compensi agli insegnanti delle scuole secondarie.		1911 1911
932	1	5	Informazioni sulle scuole private.		1862 1865
932	2	5	Richiesta di autorizzazione, da parte di Enrico La Sala Ferraro, per gestire un Istituto privato in Salerno.	Salerno	1863 1863
932	3	5	Nomina di una commissione per l'esame delle domande dei maestri privati per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento.		1863 1863
932	4	5	Programmi delle scuole private.		1863 1865
932	5	5	Autorizzazione a tenere lezioni private concesse ai professori Linguiti, Saponara e Sannino.		1864 1864
932	6	5	Sul permesso, richiesto da padre Alfonso da Pescopagano, di far indossare la divisa dei bersaglieri agli alunni della scuola privata, che gestisce in Atena.	Atena Lucana	1864 1865
932	7	5	Informazioni su varie scuole private della Provincia.		1865 1865
932	8	5	Sull'istanza di Vincenzo Catalano di Salerno per ottenere l'autorizzazione a gestire una scuola privata.	Salerno	1865 1865
932	9	5	Istanza del maestro Felice Testa di Cicerale per ottenere l'autorizzazione a continuare a dare lezioni private.	Cicerale	1865 1865
932	10	5	Circa la domanda del padre Pasquale Romanelli, direttore del Collegio dei dottrinari di Laurito.	Laurito	1865 1865
932	11	5	Sulla scuola privata illegalmente tenuta da Francesca De Caro nel villaggio di Curti.	Giffoni Vllepiana	1865 1865
932	12	5	Richiesta di autorizzazione, fatta dal Padre provinciale dei Trinitari Scalzi, per un istituto di insegnamento privato con convitto.	Mercato Cilento	1865 1865
932	13	5	Richiesta di autorizzazione, fatta da Luigi Quinto di Pagani, per gestire un istituto privato.	Pagani	1865 1865
932	14	5	Sulle richieste di autorizzazione degli istituti Mauro di Eboli e Milone di Sarno.	Eboli e Sarno	1865 1865
932	15	5	Sulle autorizzazioni richieste da vari istituti privati.		1865 1865
932	16	5	Divieto fatto ai signori Francesco De Pascale e Felice Testa di tenere scuole private.	Pagani	1865 1865
932	17	5	Sul ricorso di Michele Criscuolo che chiede di essere riconosciuto idoneo all'insegnamento.	Pagani	1865 1865
932	18	5	Sulle richieste di autorizzazione di varie scuole private.		1865 1865

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
932	19	5	Sulla richiesta di patente per la terza e quarta classe elementare, fatta dal maestro Ferdinando Derlla Corte.	Nocera Inferiore	1865 1865
932	20	5	Sulla richiesta di abilitazione all'insegnamento privato, fatta dal sacerdote Matteo Falivene.	Giffoni Vallepiana	1865 1866
932	21	5	Su varie richieste di autorizzazione a gestire scuole private.		1865 1866
932	22	5	Sull'istanza del sacerdote Luigi Angrisani per il rinnovo del permesso per la sua scuola privata.	Mercato San Severino	1865 1866
932	23	5	Sulla richiesta del canonico Michele Cerverizzo a tenere lezioni private di eloquenza e filosofia.	Teggiano	1865 1866
932	24	5	Sulla richiesta di autorizzazione a tenere una scuola privata da parte del sacerdote Giuseppe De Caro.	Salerno	1865 1866
932	25	5	Sulla richiesta di autorizzazione a tenere scuole private da parte dei sacerdoti Giovanni Biondi e Paolo De Crescenzo.	Salerno	1865 1866
932	26	5	Sulle misure da adottarsi per reprimere gli abusi delle scuole private.	Sala Consilina	1865 1866
932	27	5	Disposizione del Consiglio Provinciale Scolastico sulle scuole secondarie private.		1866 1866
932	28	5	Sulla richiesta di padre Gaetano Pecchia a poter continuare l'insegnamento della filosofia nel Seminario diocesano di Sarno.	Sarno	1866 1866
932	29	5	Chiusura della scuola privata gestita da Altuino Amelio senza autorizzazione legale.	Pontecagnano	1866 1866
932	30	5	Sulla richiesta di Alfonso Maria Ragone di poter tenere insegnamento privato.	Capaccio	1866 1866
932	31	5	Sulla richiesta del sacerdote Luigi Napolitani ad essere autorizzato all'insegnamento privato.	Acerno	1866 1866
932	32	5	Proibizione dell'insegnamento privato ai maestri Francesco Coppola e Luigi Sorrentino.	Conca dei Marini	1866 1866
932	33	5	Reclamo di alcuni operai di una fabbrica tessile di Sarno contro il divieto fatto al maestro Schettini di tenere loro lezione.	Sarno	1866 1866
932	34	5	Sulle scuole private indebitamente tenute nel comune.	Montecorvino Rovella	1866 1866
932	35	5	Istanza del padre Michele Morcaldi della badia della Santissima Trinità a tenere insegnamento privato.	Cava de' Tirreni	1866 1866
932	36	5	Autorizzazione concessa a Ferdinando e Lorenzo De filippis a tenere un Istituto ginnasiale privato.	Cava de' Tirreni	1866 1866
932	37	5	Sulla domanda del sacerdote Vincenzo De Chiara per tenere l'insegnamento privato.	Nocera Inferiore	1866 1866

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
932	38	5	Istanza del padre Gaetano Manzi dei Minori Coventuali di Ravello per essere autorizzato ad aprire una scuola privata.	Minori	1866	1866
932	39	5	Sulla domanda del sacerdote Gerardo Somma per tenere una scuola privata.	Mercato San Severino	1866	1866
932	40	5	Sulla richiesta del professor Alfonso Sernicola per essere autorizzato ad aprire un Istituto-convitto.	Sala Consilina	1866	1866
932	41	5	Richiesta di autorizzazione all'insegnamento privato della filosofia e della matematica da parte di padre Luigi Maria di Gesù, al secolo Carlo Masini, del monastero dei Padri Trinitari Scalzi.	Mercato Cilento	1866	1866
932	42	5	Richiesta di autorizzazione all'insegnamento privato da parte di Luigi Treglia in Vietri sul Mare e di Giuliano Nastri in Salerno.	Salerno e Vietri Sul Mare	1866	1867
932	43	5	Sul divieto di aprire una scuola privata fatto ai padri minori osservanti Carmelo da Paternò e Raffaele da Nocera.	Nocera Superiore	1867	1867
932	44	5	Sulla richiesta di autorizzazione ad aprire un convitto da parte del padre benedettino Guglielmo Sanfelice.	Cava de' Tirreni	1867	1867
932	45	5	Autorizzazione concessa al sacerdote Giuseppe Adelizzi ad aprire un istituto privato per l'insegnamento elementare.	Campagna	1867	1867
932	46	5	Sulla richiesta di autorizzazione, da parte del sacerdote Vittorio Manzella, ad aprire una scuola privata.	Auletta	1867	1867
932	47	5	Istituzione di un ginnasio-convitto presso la badia della Santissima Trinità. (Il fascicolo contiene una pianta del suddetto convitto del 1876).	Cava de' Tirreni	1867	1879
932	48	5	Apertura abusiva di un corso di insegnamento ginnasiale nel Seminario diocesano.	Vallo della Lucania	1910	1910
933	1	6	Sul sussidio concesso al Liceo di Salerno per mezzo dei fondi comuni provinciali.	Salerno	1862	1862
933	2	6	Sussidio richiesto dal comune di Nocera Superiore alla Provincia per il pagamento dei maestri elementari.	Nocera Superiore	1862	1862
933	3	6	Sussidio richiesto alla Provincia da parte del comune di Novi per pagare lo stipendio al maestro elementare.	Novi	1862	1862
933	4	6	Richiesta, da parte del comune di Pollica, di un sussidio alla Provincia ed al Governo per il pagamento dei maestri elementari.	Pollica	1864	1864
933	5	6	Richiesta di un sussidio da parte dello studente Domenico Crescenzo.	Sarno	1864	1864
933	6	6	Voti del consiglio comunale di Sarno alla Provincia, affinché accordi un sussidio al giovane Angelo Angora per consentirgli di continuare gli studi di pittura.	Sarno	1864	1864

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
933	7	6	Sulla ripartizione dei sussidi governativi e provinciali ai comuni per l'istruzione elementare.		1864	1867
933	8	6	Sussidi governativi e provinciali ai comuni per l'istruzione elementare.		1865	1866
933	9	6	Sussidi governativi per l'istruzione primaria.	Olevano sul Tusciano	1865	1866
933	10	6	Sussidio governativo per l'istruzione elementare.	Ottati	1865	1866
933	11	6	Ricorso del comune di Piaggine Sottane per non essere stato incluso nella ripartizione dei sussidi governativi e provinciali per l'istruzione elementare.	Piaggine Sottane	1865	1866
933	12	6	Sulla richiesta di sussidio da parte del comune di Albanella per restaurare i locali per la scuola elementare.	Albanella	1865	1867
933	13	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione primaria.	Castel San Lorenzo	1865	1867
933	14	6	Richieste di sussidi per l'istruzione primaria da parte di vari comuni.		1865	1868
933	15	6	Concessione di sussidi governativi per l'istruzione primaria a vari comuni.		1866	1866
933	16	6	Sollecito, da parte dei sottoprefetti e dei sindaci, per il pagamento dei sussidi scolastici.		1866	1866
933	17	6	Richiesta di sussidio per l'asilo infantile.	Buonabitacolo	1866	1866
933	18	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione primaria.	Furore	1866	1866
933	19	6	Reclamo del comune di Monte San Giacomo per l'esiguità del sussidio scolastico ottenuto.	Monte San Giacomo	1866	1866
933	20	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione elementare.	Scala	1866	1866
933	21	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione elementare.	Serre	1866	1866
933	22	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione elementare.	Tramonti	1866	1866
933	23	6	Sulla concessione dei sussidi governativi e provinciali a vari comuni della Provincia.		1866	1867
933	24	6	Sussidi scolastici concessi con i fondi della Cassa Ecclesiastica.		1866	1867
933	25	6	Sulla concessione di sussidi scolastici.		1866	1867
933	26	6	Richiesta di sussidi scolastici.	Agropoli e Perito	1866	1867
933	27	6	Richiesta di sussidi scolastici.	Alfano e Cannalonga	1866	1867

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
933	28	6	Richiesta di sussidi scolastici.	Calvanico e Castel San Giorgio	1866	1867
933	29	6	Richiesta di sussidi scolastici.		1866	1867
933	30	6	Richiesta di sussidi scolastici da parte di vari comuni del circondario di Vallo della Lucania.	Vallo della Lucania (circondario)	1866	1867
933	31	6	Richiesta di sussidi scolastici.	Magliano Vetere, Orria e Rutino	1866	1867
933	32	6	Richiesta di sussidio per l'istruzione primaria.	Nocera Superiore	1866	1867
933	33	6	Richiesta di sussidio da parte di alcune alunne della Suola magistrale femminile.	Salerno	1866	1867
933	34	6	Ricorso del comune di Sessa Cilento per l'esiguità del sussidio ottenuto per l'istruzione elementare.	Sessa Cilento	1866	1867
933	35	6	Richiesta di sussidi per l'istruzione elementare da parte di vari comuni del circondario di Vallo.	Vallo della Lucania (circondario)	1866	1867
933	36	6	Elenco dei comuni bisognosi di sussidi scolastici.		1866	1867
933	37	6	Acquisto di libri per gli alunni delle scuole elementari.	Nocera Inferiore e Pagani	1867	1867
933	38	6	Provvedimenti relativi ai sussidi scolastici.		1867	1867
933	39	6	Circa il pagamento dei sussidi per l'istruzione primaria.		1867	1867
933	40	6	Sul sussidio scolastico assegnato al comune di Praiano.	Praiano	1867	1867
933	41	6	Sussidi per l'istruzione pubblica.		1867	1872
933	42	6	Sussidi concessi ai comuni più poveri per le spese scolastiche.		1871	1873
934	1	6	Concessione di sussidi alle scuole tecniche.		1871	1874
934	2	6	Rendiconti di sussidi scolastici concessi.		1872	1873
934	3	6	Erogazione di sussidi scolastici.		1873	1873
934	4	6	Erogazione di sussidi scolastici.		1873	1874
934	5	6	Sussidio alla scuola magistrale femminile.	Salerno	1875	1875
934	6	6	Sussidi concessi dal Ministero dell'Istruzione Pubblica alla biblioteca delle carceri giudiziarie di Salerno.	Salerno	1875	1875
934	7	6	Sussidi concessi dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ad alcune allieve delle scuole magistrali.		1878	1881

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
934	8	6	Richiesta di sussidio per Elisa Mari, per la frequenza della Scuola magistrale.	Salerno	1883	1883
934	9	7	Nomine di maestri elementari e documentazione loro concernente.		1865	1884
934	10	7	Nomina dei maestri elementari.	Albanella	1868	1893
934	11	7	Nomina e retribuzione dei maestri elementari.	Nocera Superiore	1861	1867
934	12	7	Nomina e retribuzione delle maestre elementari.	Nocera Superiore	1861	1867
935	1	7	Nomina dei maestri elementari.	San Mango Piemonte	1871	1900
935	2	7	Nomina dei maestri elementari.	Sant'Arsenio	1865	1903
935	3	7	Nomina dei maestri elementari.	Santomenna	1888	1894
935	4	7	Nomina dei maestri elementari.	Sanza	1869	1903
935	5	7	Nomina dei maestri elementari.	Sapri	1876	1900
935	6	7	Nomina dei maestri elementari.	Sarno	1872	1902
935	7	7	Nomina dei maestri elementari.	Serramezzana	1872	1894
935	8	7	Nomina dei maestri elementari.	Siano	1861	1899
935	9	7	Nomina dei maestri elementari.	Stella Cilento	1870	1893
935	10	7	Nomina dei maestri elementari.	Teggiano	1869	1900
935	11	7	Nomina dei maestri elementari.	Torchiaro	1870	1899
936	1	7	Nomina dei maestri elementari.	Torre Orsaia	1868	1900
936	2	7	Nomina dei maestri elementari.	Tortorella	1866	1901
936	3	7	Nomina dei maestri elementari.	Tramonti	1861	1903
936	4	7	Nomina dei maestri elementari.	Trentinara	1871	1898
936	5	7	Nomina dei maestri elementari.	Vallo della Lucania	1864	1902
936	6	7	Nomina dei maestri elementari.	Valva	1863	1899
936	7	7	Nomina dei maestri elementari.	Vibonati	1867	1903
936	8	7	Nomina dei maestri elementari.	Vietri sul Mare	1870	1902
936	9	8	Disposizioni in merito al pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari.		1866	1866
936	10	8	Pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti elementari.	Centola	1876	1906

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
936	11	8	Disposizioni di massima in merito al pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari.		1881	1888
936	12	8	Stipendi agli insegnanti elementari di vari comuni.		1882	1900
937	1	8	Prospetti concernenti il concorso dello Stato nel pagamento degli stipendi degli insegnanti elementari.	Vallo della Lucania (circondario)	1890	1891
937	2	8	Informazioni circa il pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari dei vari comuni della provincia.		1907	1907
937	3	8	Pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1908	1908
938	1	8	Pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1908	1909
938	2	8	Pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1909	1910
939	1	8	Pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1909	1911
939	2	8	Rimborsi, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, delle somme anticipate dall'Amministrazione Provinciale per il pagamento degli stipendi degli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1909	1914
940	1	8	Informazioni relative al pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1910	1911
940	2	8	Storno di fondi per gli stipendi agli insegnanti, per pagare alcuni debiti del comune.	Campagna	1911	1913
940	3	8	Informazioni sul pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari di vari comuni della provincia.		1913	1914
941	1	9	Informazioni sulle scuole elementari di Sala Consilina.	Sala Consilina	1866	1866
941	2	9	Informazioni sull'istruzione elementare in vari comuni della Provincia.		1867	1868
941	3	9	Debiti dei comuni verso la Cassa Depositi e Prestiti per contributi al monte pensione insegnati.		1881	1892
941	4	9	Contributi dei comuni al Monte pensione insegnati.		1883	1888
941	5	9	Istanze dei comuni di Padula e di Polla per essere dispensati dall'istituzione della sesta classe elementare.	Padula e Polla	1907	1910

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
941	6	9	Contributi dello Stato a favore dei comuni per l'istruzione elementare obbligatoria.		1907	1914
941	7	9	Opuscolo del prof. Vito Elefante, direttore didattico delle scuole di Eboli, intitolato "Ostacoli che si contrappongono all'opera del maestro nell'educazione morale de' suoi alunni", Eboli 1912.	Eboli	1912	1912
942	1	10	Registri e verbali degli esami di proscioglimento dell'obbligo dell'istruzione elementare di vari comuni della provincia; registri degli esami di licenza liceale presso il Liceo di Salerno per l'anno scolastico 1893-1894.	Salerno	1894	1902
942	2	10	Verbali degli esami di compimento del corso elementare inferiore e superiore per l'anno scolastico 1905-1906.	Serre	1906	1906
942	3	11	Concessione di borse di studio e di sussidi scolastici.		1907	1911
943	1	12	Corrispondenza dell'ingegnere Giuseppe Bellotti, ispettore dei monumenti e degli scavi della provincia di Salerno e membro della Commissione Conservatrice dei monumenti, memorie storiche ed oggetti d'arte della stessa provincia.		1887	1898
943	2	12	Ripartizione della giurisdizione degli ispettori per i monumenti e gli scavi di antichità.		1888	1890
943	3	12	Nomine e conferme degli ispettori onorari agli scavi e ai monumenti per i vari circondari della provincia.		1907	1909
943	4	13	Istituzione in tutte le province del Regno delle Commissioni conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte; nomina degli ispettori circondariali degli scavi e dei monumenti. (Il fasc. contiene il regolamento a stampa del		1874	1882
943	5	13	Informazioni sui membri della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità.		1877	1892
943	6	13	Riunioni della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità.		1877	1892
943	7	13	Concessione del diritto d'ingresso gratuito nei musei e nelle gallerie statali ai componenti delle Commissioni conservatrici dei monumenti.		1879	1882
943	8	13	Nomina, dimissioni ed informazioni sui membri della Commissione conservatrice dei monumenti. (Il fascicolo contiene il testo di legge del 12 giugno 1902, n. 185, per la conservazione dei monumenti, nonché l'		1886	1901
943	9	14	Premiazione di Giovanni Pellegrini di Baronissi da parte dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.	Baronissi	1862	1862

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>
943	10	14	Istanza dello scultore Uriele Vitolo per avere dalla Provincia una commissione per qualche lavoro artistico.		1862 1862
943	11	14	Informazioni sulle librerie dei monasteri soppressi della Provincia.		1866 1872
943	12	14	Informazioni sull'eventuale presenza di opere d'arte nei monasteri soppressi di alcuni comuni della Provincia.		1867 1867
944	1	14	Informazioni sulle chiese e opere d'arte delle corporazioni religiose sopresse della provincia (tomba di Tommaso Sanseverino nella chiesa dei Minori Osservanti di Mercato Sanseverino, Certosa di Padula, Chiese di S. Maria della Pietà e di S. M. di		1872 1873
944	2	14	Sulla creazione di un Istituto agrario nella Certosa di San Lorenzo.	Padula	1872 1873
944	3	14	Sulla destinazione del crocifisso d'avorio e di altri oggetti d'arte della Certosa di San Lorenzo.	Padula	1872 1897
944	4	14	Informazioni sulle chiese aperte al culto in vari comuni della Provincia.		1873 1873
944	5	14	Sulla vendita di quadri antichi esistenti nelle chiese.		1873 1873
944	6	14	Sulla destinazione dei terreni annessi alla Certosa di San Lorenzo. (Il fascicolo contiene altra documentazione, concernente in particolare l'ex certosino Leopoldo Fella, che non ha a che vedere con le proprietà della Certosa).	Padula	1873 1886
944	7	14	Informazioni sui monumenti e sulle opere d'arte esistenti nella provincia.		1875 1884
944	8	14	Sulla fondazione di un Istituto agrario nella Certosa di San Lorenzo. (Il fascicolo contiene una copia del giornale "La Frusta" del 18 settembre 1890).	Padula	1875 1890
944	9	14	Restauri al Duomo.	Salerno	1876 1885
944	10	14	Richiesta, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, di mappe provinciali per individuare le zone di interesse archeologico.		1877 1877
944	11	14	Trasporto di alcuni antichi piedistalli di marmo dal Largo Corte d'Assise (detto anche Largo Real Liceo Tasso) all'atrio del Duomo.	Salerno	1877 1885
945	1	14	Restauri alla chiesa di San Giovanni del Toro.	Ravello	1877 1886
945	2	14	Sulla compilazione e sull'aggiornamento dell'inventario dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità esistenti nella provincia. (Il fascicolo contiene un elenco a stampa, senza data, dei monumenti nazionali medioevali e moderni di tutte le pr		1877 1902

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
945	3	14	Sulla necessità di procedere al riordinamento dall'Archivio arcivescovile.	Salerno	1878	1880
945	4	14	Sull'intenzione del Ministero dell'Istruzione Pubblica di procedere alla ripresa fotografica dei principali monumenti della provincia di Salerno.		1878	1893
945	5	14	Segnalazione di monumenti che hanno bisogno dell'istallazione di un parafulmine.	00	1879	1879
945	6	14	Scoperta di antichi mosaici, nel corso di lavori agricoli, nella tenuta di proprietà della famiglia Salati.	Paestum	1879	1879
945	7	14	Disposizioni in merito all'esportazione di oggetti d'arte e di antichità.		1879	1882
945	8	14	Scoperta di epigrafi e rinvenimento di monete e di vasi nello scavo di antiche tombe.	Buccino	1880	1880
945	9	14	Scoperta di alcune lapidi in località Santa Maria dell'Olivo.	Sala Consilina	1880	1880
945	10	14	Scoperta di antiche epigrafi.	San Gregorio Magno	1880	1880
945	11	14	Scoperta di antiche epigrafi romane.	Atena	1880	1881
945	12	14	Personale addetto ai musei e agli scavi di antichità.		1880	1889
945	13	14	Lavori di restauro alla Certosa di San Lorenzo. (Il fascicolo contiene il decreto del Ministro per gli affari di Grazia, di Giustizia e dei Culti, datato Roma 25 settembre 1882, che dichiara la Certosa monumento nazionale. Vi sono	Padula	1880	1895
946	1	14	Lavori di restauro al Duomo.	Amalfi	1880	1901
946	2	14	Richiesta di sovvenzioni per il restauro delle pitture nella chiesa di San Filippo.	Laurito	1881	1881
946	3	14	Richiesta di informazioni, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sulle condizioni in cui versano gli affreschi della chiesa di San Francesco d'Assisi.	Pisciotta	1881	1881
946	4	14	Sulla vendita di alcuni quadri della chiesa parrocchiale. (Il fascicolo contiene una relazione con la descrizione di uno dei suddetti quadri, raffigurante San Bernardino ed altri santi, ritenuto di particolare valore artistico).	Torchiara	1881	1881
946	5	14	Invio, da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica, della rivista "Notizie sugli scavi di antichità".		1881	1896
946	6	14	Disposizioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, in merito ai lavori di restauro agli edifici monumentali.		1882	1886

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
946	7	14	Lavori di restauro al monumento del contestabile Tommaso Sanseverino nella chiesa parrocchiale.	Mercato San Severino	1883	1884
946	8	14	Sulla destinazione da darsi alla Certosa di San Lorenzo.	Padula	1887	1904
947	1	14	Informazioni sui monumenti e sulle opere d'arte esistenti in vari comuni della provincia. (Il fascicolo contiene numerose schede, predisposte dal Ministero per l'Istruzione Pubblica e compilate dai sindaci dei vari comuni della provincia, per segnala		1890	1891
947	2	14	Divieto fatto all'amministrazione comunale da parte della Commissione centrale per i monumenti e per le opere d'antichità e d'arte di alienare un antico sarcofago marmoreo, rinvenuto fra i ruderi del Monastero degli Antoniani.	Auletta	1906	1908
947	3	14	Disposizioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica per bloccare la vendita all'estero di opere d'arte e di interesse archeologico in possesso dei privati.		1907	1907
947	4	14	Rinvenimento di antiche monete in contrada San Martino.	Cava de' Tirreni	1907	1907
947	5	14	Rinvenimento in contrada Tempio, nel corso di lavori di scavo, di antichi blocchi di pietra riportanti incisioni di figure e scritte latine.	Polla	1907	1907
947	6	14	Denuncia, presentata dal professor Paolo Emilio Bilotti, in qualità di membro della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti, per i restauri abusivi fatti nella chiesa di San Giorgio.	Salerno	1907	1907
947	7	14	Scoperta di tre stanze intercomunicanti nel corso di lavori di scavo nella parte orientale della città.	Sarno	1907	1907
947	8	14	Restauri al Duomo.	Amalfi	1907	1910
947	9	14	Divieto del Prefetto di eseguire i lavori per l'impianto dell'illuminazione elettrica sulla facciata del Duomo.	Amalfi	1908	1908
947	10	14	Elenchi delle cose d'antichità e d'arte esistenti nei vari comuni della provincia. (Il fascicolo contiene delle schede, predisposte dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, con la descrizione degli oggetti d'arte presenti in vari comuni della		1908	1909
947	11	14	Concessione di sussidi per il restauro della Chiesa di Santa Maria Maggiore, detta la Rotonda.	Nocera Superiore	1908	1909
947	12	14	Informazioni su di un quadro ad olio appartenente alla ex cappella di Santa Maria di Costantinopoli.	Atena	1908	1911
947	13	14	Rinvenimento di una statua di pietra calcarea raffigurante una figura muliebre.	Castel San Giorgio	1909	1909

<i>Busta</i>	<i>F.lo</i>	<i>Sezione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Località</i>	<i>Estr.cron.</i>	
947	14	14	Disposizioni in merito alla conservazione degli oggetti d'arte, dei libri e dei manoscritti esistenti nelle chiese e negli archivi acclesiastici.		1911	1911
947	15	14	Sul restauro del quadro del Rosario, esistente nella chiesa di San Giovanni in Palco, attigua al palazzo municipale.	Mercato San Severino	1911	1911
947	16	14	Disposizioni in merito ad alcuni quadri esistenti nell'ex Monastero dei Padri Celestini, che il vescovo di Vallo della Lucania vorrebbe rimuovere arbitrariamente.	Novi Velia	1911	1911

Indice delle localita'

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Acerno	932	31
Agropoli e Perito	933	26
Albanella	933	12
Albanella	934	10
Alfano e Cannalonga	933	27
Amalfi	946	1
Amalfi	947	8
Amalfi	947	9
Amalfi e Nocera Inferiore	927	42
Atena	945	11
Atena	947	12
Atena Lucana	932	6
Auletta	932	46
Auletta	947	2
Avellino e Pagani	927	24
Bari e Salerno	927	6
Baronissi	943	9
Buccino	945	8
Buonabitacolo	933	17
Calvanico e Castel San Giorgio	933	28
Campagna	927	22
Campagna	932	45
Campagna	940	2
Campagna (circondario)	923	28
Campagna (circondario)	923	29
Campagna e Sala Consilina (circondari)	923	24
Campagna e Teano	927	34
Campagna, Sala e Vallo (circondari)	924	30
Capaccio	932	30
Castel San Giorgio	947	13
Castel San Lorenzo	933	13
Castel San Lorenzo e Salerno	927	7

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Castellabate e Salerno	927	14
Cava de' Tirreni	932	35
Cava de' Tirreni	932	36
Cava de' Tirreni	932	44
Cava de' Tirreni	932	47
Cava de' Tirreni	947	4
Cava de' Tirreni e Salerno	926	25
Centola	936	10
Cicerale	932	9
Conca dei Marini	932	32
Eboli	941	7
Eboli e Sarno	932	14
Foggia e Salerno	926	14
Furore	933	18
Genova, Milano e Venezia	927	39
Giffoni Vallepiana	932	20
Giffoni Vllepiana	932	11
Laurito	932	10
Laurito	946	2
Magliano Vetere, Orria e Rutino	933	31
Mercato Cilento	932	12
Mercato Cilento	932	41
Mercato San Severino	932	22
Mercato San Severino	932	39
Mercato San Severino	946	7
Mercato San Severino	947	15
Mercato Sanseverino e Salerno	926	11
Mercato Sanseverino e Salerno	927	9
Minori	932	38
Minori e Salerno	927	25
Monte San Giacomo	933	19
Montecorvino Rovella	928	1
Montecorvino Rovella	932	34
Napoli	927	38
Napoli	927	40

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Napoli e Salerno, Campagna e Vallo (circondari)	927	37
Nocera	927	29
Nocera Inferiore	926	35
Nocera Inferiore	928	5
Nocera Inferiore	928	7
Nocera Inferiore	929	2
Nocera Inferiore	929	3
Nocera Inferiore	929	4
Nocera Inferiore	931	2
Nocera Inferiore	932	19
Nocera Inferiore	932	37
Nocera Inferiore e Pagani	933	37
Nocera Superiore	932	43
Nocera Superiore	933	2
Nocera Superiore	933	32
Nocera Superiore	934	11
Nocera Superiore	934	12
Nocera Superiore	947	11
Novi	933	3
Novi Velia	947	16
Olevano sul Tusciano	933	9
Omignano e Salerno	925	9
Ottati	933	10
Padula	944	2
Padula	944	3
Padula	944	6
Padula	944	8
Padula	945	13
Padula	946	8
Padula e Polla	941	5
Paestum	945	6
Pagani	932	13
Pagani	932	16
Pagani	932	17
Penta e Salerno	926	13

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Piaggine e Salerno	924	6
Piaggine Sottane	933	11
Pisciotta	946	3
Polla	927	5
Polla	947	5
Pollica	933	4
Pontecagnano	932	29
Praiano	933	40
Ravello	945	1
Sala Consilina	923	10
Sala Consilina	929	5
Sala Consilina	930	4
Sala Consilina	931	3
Sala Consilina	932	26
Sala Consilina	932	40
Sala Consilina	941	1
Sala Consilina	945	9
Sala Consilina (circondario)	923	31
Sala Consilina (circondario)	923	32
Salerno	924	1
Salerno	924	2
Salerno	924	4
Salerno	924	8
Salerno	924	9
Salerno	924	11
Salerno	924	14
Salerno	924	15
Salerno	924	16
Salerno	924	17
Salerno	924	18
Salerno	924	19
Salerno	924	25
Salerno	924	26
Salerno	924	28
Salerno	924	29

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Salerno	924	33
Salerno	924	34
Salerno	924	36
Salerno	924	37
Salerno	924	38
Salerno	925	1
Salerno	925	2
Salerno	925	3
Salerno	925	4
Salerno	925	5
Salerno	925	6
Salerno	925	7
Salerno	925	10
Salerno	925	11
Salerno	925	12
Salerno	925	13
Salerno	925	14
Salerno	925	16
Salerno	925	17
Salerno	925	18
Salerno	926	4
Salerno	926	5
Salerno	926	6
Salerno	926	7
Salerno	926	8
Salerno	926	9
Salerno	926	10
Salerno	926	12
Salerno	926	15
Salerno	926	16
Salerno	926	17
Salerno	926	18
Salerno	926	20
Salerno	926	21
Salerno	926	22

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Salerno	926	23
Salerno	926	24
Salerno	926	26
Salerno	926	27
Salerno	926	28
Salerno	926	29
Salerno	926	30
Salerno	926	32
Salerno	926	34
Salerno	927	8
Salerno	927	10
Salerno	927	11
Salerno	927	12
Salerno	927	13
Salerno	927	15
Salerno	927	16
Salerno	927	17
Salerno	927	18
Salerno	927	19
Salerno	927	20
Salerno	927	26
Salerno	927	27
Salerno	927	30
Salerno	927	31
Salerno	927	32
Salerno	927	33
Salerno	927	36
Salerno	927	43
Salerno	928	2
Salerno	928	6
Salerno	928	8
Salerno	928	9
Salerno	928	10
Salerno	929	6
Salerno	929	7

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Salerno	929	8
Salerno	930	2
Salerno	931	4
Salerno	931	5
Salerno	932	2
Salerno	932	8
Salerno	932	24
Salerno	932	25
Salerno	933	1
Salerno	933	33
Salerno	934	5
Salerno	934	6
Salerno	934	8
Salerno	942	1
Salerno	944	9
Salerno	944	11
Salerno	945	3
Salerno	947	6
Salerno (circondario)	923	19
Salerno (circondario)	923	25
Salerno (circondario)	923	27
Salerno e Vallo della Lucania	927	28
Salerno e Vietri Sul Mare	932	42
San Gregorio Magno	945	10
San Mango Piemonte	935	1
Sant'Arsenio	935	2
Santomenna	935	3
Sanza	935	4
Sapri	935	5
Sarno	923	35
Sarno	928	11
Sarno	928	12
Sarno	929	9
Sarno	929	10
Sarno	931	6

<i>Località</i>	<i>Contenitore</i>	<i>Fascicolo</i>
Sarno	932	28
Sarno	932	33
Sarno	933	5
Sarno	933	6
Sarno	935	6
Sarno	947	7
Sarno e Salerno	927	21
Scala	933	20
Serramezzana	935	7
Serre	933	21
Serre	942	2
Sessa Cilento	933	34
Siano	935	8
Stella Cilento	935	9
Teggiano	932	23
Teggiano	935	10
Torchiarà	935	11
Torchiarà	946	4
Torre Orsaia	936	1
Tortorella	936	2
Tramonti	933	22
Tramonti	936	3
Trentinara	936	4
Vallo della Lucania	926	31
Vallo della Lucania	927	23
Vallo della Lucania	932	48
Vallo della Lucania	936	5
Vallo della Lucania (circondario)	923	33
Vallo della Lucania (circondario)	933	30
Vallo della Lucania (circondario)	933	35
Vallo della Lucania (circondario)	937	1
Valva	936	6
Vibonati	936	7
Vietri sul Mare	936	8

ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO
OTTOBRE 2002